

LA PARTITA. La peggior prestazione dell'anno per i gardesani sul campo dell'ultima della classe

Feralpi Salò è già in vacanza E sbanda nell'ultimo viaggio

Contro il modesto Treviso resiste soltanto un minuto e dopo un'ora l'incontro non ha più storia. Agganciato dal Lume al nono posto, ora è a rischio la qualificazione alla Coppa Italia dei grandi

Sergio Zanca

TREVISO

La peggior Feralpi Salò dell'intero campionato, nelle vicinanze del Piave, conosce un'autentica Caporetto. Perde a Treviso contro la cenerentola, schiacciata domenica scorsa dal Lumezzane, e torna a casa con la coda tra le gambe. Una gara senza storia, col punteggio sbloccato dopo nemmeno un minuto. Segna l'italiano Giovanni Kyeremateng, benchè all'apparenza straniero (di cognome e di colore), al primo gol stagionale in 18 presenze. Tutto il resto è noia.

Prosegue il periodo negativo dei gardesani, che non vincono da 5 turni (2 pareggi e 3 ko). Il successo per 3-1 del 24 marzo sull'Alto Adige rappresenta il canto del cigno. Raggiunta la salvezza, dapprima virtualmente e poi anche sul piano aritmetico, la compagine di Remondina si è seduta, priva di carattere e temperamento.

IL PRESIDENTE Giuseppe Pasini aveva chiesto ai giocatori di puntare almeno al 9° posto, ora condiviso con Pavia e Lumezzane, a quota 40: piazzamento che consentirebbe di partecipare alla coppa Italia con le squadre di A e B. Ma l'impresa sembra ai limiti del possibile: domenica bisognerà battere il Cuneo, in lotta per evitare i play-out, sperando il Lumezzane (avvantaggiato negli scontri diretti) non batta il demotivato San Marino e il Pavia venga fermato in casa dal pericolante Portogruaro.

Per i verde azzurri una chiusura di stagione davvero deludente. A fare la differenza, allo stadio «Omobono Tenni», sono le maggiori motivazioni del Treviso, che spera ancora di scavalcare la Tritium, evitando la retrocessione diretta.

Pronti, via, e la formazione veneta è già in vantaggio. Berardocco interviene in modo piuttosto molle a metà campo, favorendo la ripartenza degli avversari. Madiotto porge a



I giocatori della Feralpi Salò protestano con l'arbitro Formato



Una deviazione aerea del rientrante Malgrati nell'area del Treviso

Kyeremateng, che si incunea in area sulla sinistra, sbucca davanti a Branduani e lo supera agevolmente. Al quarto d'ora Ilari ha l'occasione del pareggio ma sciupa calciando altissimo al volo col sinistro.

PIÙ NIENTE da segnalare, sino al colpo di coda del finale di tempo. Al 45' Picone tira da lontano: Branduani si tuffa in ritardo, e il pallone, non forte ma angolato, si infila: 2-0. Il tempo di riprendere il gioco, e la Feralpi Salò ha un guizzo insidioso. Su punizione a spiovere di Berardocco, si accende una mischia: raccoglie Finocchio, libero sulla destra, il cui diagonale viene respinto sulla linea di porta dallo stopper Di Girolamo, ritornato dopo sei mesi di assenza per infortunio. La Feralpi Salò non riesce ad accorciare le distanze e rientrano mestamente negli spogliatoi.

Nella ripresa prova ancora Finocchio: conclusione alta di una spanna. Al 16' il Treviso sigla il 3-0. Merito dell'ala Piccioni, che scatta sulla sinistra, senza trovare contrasto: sul suo cross, Madiotto insacca di testa. Stavolta Branduani non può nulla. L'ultima mezz'ora regala soltanto le sostituzioni, da una parte e dall'altra. Di occasioni, nemmeno l'ombra. Da segnalare il debutto stagionale di Cristian Pedrinelli, 20 anni compiuti a metà aprile.

Costretto a rinunciare agli squalificati Tantarini (terzino destro), Castagnetti (centrocampista) e Montella (ala), Remondina affida a Berardocco il ruolo di regista, con Ilari e Finocchio ai fianchi. In difesa, con Leonarduzzi, rientra Malgrati, che recupera dall'infortunio al ginocchio, l'ultima volta in campo il 24 febbraio, in occasione del 2-0 di Como.

Il Treviso, 6 sconfitte nelle ultime 9 gare, è alla terza vittoria del campionato, dopo il 2-1 con la Reggiana del 22 dicembre e il 2-1 con l'AlbinoLeffe del 10 febbraio. ●

3	0		
Treviso	Feralpi Salò		
(4-3-3)	(4-3-3)		
Merlino	6	Branduani	5
Zammuto	6	Caputo	6
(19 st Videtta)	6	Leonarduzzi	5.5
Di Girolamo	6.5	Malgrati	5.5
(41 st Brunetti)	ng	Cortellini	5.5
Stendardo	6	(24 st Savoia)	ng
Beccia	6.5	Finocchio	5.5
Spinosa	6	(13 st Magli)	6
Burato	6	Berardocco	6
Madiotto	7	Ilari	5.5
(34 st Semenzato)	ng	Bracaletti	ng
Kyeremateng	6.5	(29 st Pedrinelli)	6
Picone	6	Montini	4.5
Piccioni	6.5	Tarana	4.5
Allenatore: Bosi	Allenatore: Remondina		
In panchina: Torozzi, Musso, Allegretti, Tarantino.	In panchina: Galinetta, Fabris, Milani, Miracoli		
Arbitro: Formato di Benevento 6			
Retè: 1' pt Kyeremateng, 45' pt Picone 16' st Madiotto			
Note: spettatori 400 circa. Ammoniti: Piccioni (T), Finocchio, Cortellini, Magli e Ilari (F). Recupero: 1 + 3'. Angoli: 4-0 per la Feralpi Salò.			

● RIPRODUZIONE RISERVATA

● RIPRODUZIONE RISERVATA

La società

La delusione del «ds» Olli «Siamo rimasti a casa»

Assenti il presidente della Feralpi Salò Giuseppe Pasini e il direttore generale Marco Leali, tocca al direttore sportivo Eugenio Olli esprimere la rabbia e la delusione della società per la brutta prova di Treviso.

«**NON HO ANCORA** avuto modo di sentire personalmente il presidente dice Olli - Credo che sarà infuriato. Non aveva digerito l'1-1 interno di domenica col San Marino, figuratevi se fosse stato a Treviso. La gara non è



L'occasione più nitida per la Feralpi Salò nell'incontro contro il Treviso.

compagine in gita turistica. Una prestazione simile è inspiegabile». Raggiunti al 9° posto dal Lumezzane, e sempre in compagnia del Pavia, che ha osservato il turno di riposo, ora la Feralpi Salò rischia di non entrare nella Coppa Italia di serie A e B: «Avevamo chiesto di onorare la maglia fino in fondo, anche per avvalorare quanto di buono fatto nell'arco della stagione. Lo 0-3 contro il fanalino di coda non è di certo all'altezza delle aspettative. Si trattava semplicemente di concludere il cammino nel modo migliore, che non è di certo questo».

Forse si sta già pensando al prossimo campionato. Prestazioni come le ultime possono costare la bocciatura di qualche elemento della rosa? «Guardando dalla tribuna, non torno di certo a Salò con impressioni positive». ●

Forse si sta già pensando al prossimo campionato. Prestazioni come le ultime possono costare la bocciatura di qualche elemento della rosa? «Guardando dalla tribuna, non torno di certo a Salò con impressioni positive». ●

● RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOPOGARA. Delusione in casa gardesana per una battuta d'arresto troppo pesante

E Remondina trova il motivo «Già salvi, dunque demotivati»

Capitan Leonarduzzi: «Abbiamo comunque fatto una grande stagione»

TREVISO

Gianmarco Remondina è deluso e sottolinea la scarsa concentrazione della squadra: «Quando prendi gol al primo minuto - afferma l'allenatore della Feralpi Salò - sta a significare che sbagli a livello di attenzione. Forse è dipeso dal fatto di avere raggiunto in anticipo la salvezza».

Il tecnico analizza la gara: «Sullo 0-1 Ilari ha avuto un mezzo rigore, calciando da solo in piena area, mandando però alto. Al tirar delle somme abbiamo tirato 11 volte, senza segnare. Indice di scarsa cattiveria. La differenza l'hanno fatta le motivazioni. Il Treviso voleva abbandonare l'ultimo posto, evitando la retrocessione diretta. Non ha schierato nessun giovane, lottando alla morte. Non so che problemi abbia avuto nel corso della stagione. Avrebbe potuto impensierire di più le avversarie dirette».

Le assenze di Tantarini, Castagnetti e Montella hanno inciso: «No - risponde Remondina - . I sostituti hanno fatto quello che dovevano. I più esperti avrebbero però dovuto trasmettere le giuste tensioni. La bocciatura è collettiva. I meriti (in caso di vittoria) o i demeriti vanno sempre divisi tra



Omar Leonarduzzi contro Picone, autore del secondo gol veneto

tutti. Le responsabilità appartengono al gruppo».

ANDARE IN RITIRO il sabato a questo punto della stagione potrebbe essere stato controproducente: «Abbiamo preparato la gara come al solito: studiando gli avversari, analizzando i filmati, curando i particolari. Evidentemente abbiamo dei limiti». E sul suo futuro: «È prematu-

ro parlare di conferma o no. Le strategie della società dipendono dalle direttive del presidente della Lega Pro, Mario Macalli, sul numero di promozioni e retrocessioni, sui giovani da utilizzare e così via. In questo periodo molti direttori sportivi telefonano per avere informazioni sia sugli allenatori che sulle caratteristiche dei calciatori. Non mi sono ancora seduto a un tavolo

col presidente Pasini e i dirigenti. Intanto pensiamo a conservare il 9° posto, e a entrare in coppa Italia», conclude Remondina.

Omar Leonarduzzi invita a non soffermarsi sulla sconfitta, ma a guardare all'intera stagione: «Una brutta sconfitta - sostiene il capitano - . La distrazione iniziale ha condizionato il resto della partita. La Feralpi Salò va comunque elogiata per avere raggiunto la salvezza con largo anticipo».

E sulla permanenza in maglia verde azzurra: «Devo ancora parlare la società. In questi cinque anni mi sono trovato benissimo, mi piacerebbe rimanere. Di solito i matrimoni vanno in crisi dopo sette anni, per cui io ho ancora un margine di due», afferma sorridendo Leonarduzzi.

Carlo Ilari si mangia le unghie per il gol sciupato al quarto d'ora: «Il pallone, spizzato, mi è arrivato bene - ricorda il centrocampista - . Ero convinto di poter segnare, sono andato col passo lungo, ne è uscita una traiettoria sbagliata. Peccato. Siamo dispiaciuti per la brutta prestazione. Volevamo divertirci. Invece il Treviso, spinto dal suo pubblico, e in certi frangenti anche insultato, ha dato il massimo». ●**SZ.**

● RIPRODUZIONE RISERVATA

Le pagelle

5 BRANDUANI - Veste ancora di giallo, dalla maglia ai pantaloncini, il colore delle disgrazie. Kyeremateng arriva in area e lo infilza senza pietà. Colpevole sul secondo gol: un tiro scagliato da lontano, angolato ma debole. Sul terzo niente da fare.

6 CAPUTO - Sostituisce lo squalificato Tantarini. Prova qualche sganciamento, senza azzeccare il cross buono. Ma qualcosa combina.

5.5 LEONARDUZZI - Non è il solito, implacabile guerriero. Accusa qualche sbandamento. Forse ha già tirato i remi in barca.

5.5 MALGRATI - Rientra dopo 75 giorni di assenza, dovuta a grave infortunio (lesione ai legamenti del ginocchio). Fatica a ritrovare la brillantezza del passato. Ha bisogno di riacquisire attitudine agonistica.

5.5 CORTELLINI - L'ex di spunta una prova di ordinaria amministrazione, tentandoun paio di scorribande, culminate in lunghi traversoni non sfruttati. Lascia a metà ripresa a Savoia (ng).



5.5 FINOCCHIO - Va al tiro al 46' del primo tempo: potrebbe accorciare le distanze, ma non è fortunato, perchè lo stopper Di Girolamo respinge sulla linea. Suo il tiro più insidioso della ripresa: alto di poco. Richiamato dopo un'ora.

6 MAGLI - In mezz'ora fa il suo dovere, anche se ormai la gara è segnata.

6 BERARDOCCO - Occupa il posto dello squalificato Castagnetti. Stenta a entrare nel ruolo di regista (perde subito un pallone, e il Treviso ne approfitta per segnare), poi rigera il reparto. Abituato a muoversi fraseggiando per linee brevi, rinuncia al lancio in profondità.

5.5 ILARI - Clamorosa l'occasione sciupata sullo 0-1: solo, in piena area, calcio alle stelle. Potrebbe firmare l'1-1, invece viene tradito dal sinistro, il piede preferito.

5 BRACALETTI - Non un guizzo, nè uno scatto. Esce a un quarto d'ora dal termine, lasciando al 20enne Pedrinelli (ng), di proprietà del Parma, che fa il suo debutto assoluto.

4.5 MONTINI - Spaurito come un fantasma, mai deciso nel cuore della difesa avversaria. Miracoli avrebbe garantito quella forza d'urto che, invece, è mancata.

5 TARANA - Nessuno spunto insidioso. I tifosi (pochi) che hanno seguito la Feralpi Salò speravano nel suo riscatto, dopo il rigore sprecato con il S. Marino. Invece, niente. ●**SZ.**

● RIPRODUZIONE RISERVATA